

«Per Magasa e Valvestino ora c'è più speranza»

Il sindaco Venturini plaude al passaggio di Sappada dal Veneto al Friuli

«Per noi il problema è il collegamento viario. Speriamo nel tunnel con Bondone»

di Stefano Marini

► MAGASA

La notizia del voto favorevole col quale la Camera dei Deputati ha ratificato il passaggio del Comune di Sappada dal Veneto alla regione Friuli Venezia e Giulia ha riflessi anche per il Trentino e per le Giudicarie in particolare. Da anni si parla del ritorno di Magasa e Valvestino alla Regione Autonoma, e questo precedente in effetti pare promettere bene in questo senso. Logico allora che Federico Venturini, albergatore rivano e Sindaco di Magasa esprima tutta la propria soddisfazione per le decisioni prese a Roma: «Siamo molto soddisfatti per il via libera della Camera al passaggio di Sappada dal Veneto al Friuli Venezia e Giulia - dice Venturini - ci congratuliamo con loro per l'obiettivo raggiunto e speriamo che possa presto arrivare anche il momento del ricongiungimento dei Comuni di Magasa e Valvestino al Trentino Alto Adige, come del resto auspicato non solo dalla nostra popolazione ma anche dalla stessa Assemblea Regionale Lombarda e dalla Provincia di Trento».

In effetti per quanto riguarda i due Comuni della Val Vestino tutti i passaggi richiesti dalla Legge sono stati espletati, mancherebbe "solo" il via libera del Parlamento, ma a differenza di quella riguardante Sappada, la pratica per Maga-



Una veduta dell'abitato di Magasa e, in alto, il sindaco - albergatore Federico Venturini

sa e Valvestino resta sepolta in una commissione del Senato e giunti a questo punto se ne riparerà con la prossima Legislatura: «In effetti loro sono riusciti ad arrivare all'obiettivo prima di noi - ammette Venturini - sono stati bravi e hanno trovato uno sponsor d'eccezione come il ministro Alfano a dargli una mano. Per quanto ci riguarda è chiaro che per noi il problema del collegamento al Trentino è e resta decisivo affinché anche la nostra pratica possa trovare soddisfazione. Speriamo che il tunnel di collegamento al Comune di Bondone possa ve-

nir realizzato quanto prima, da quel momento in poi anche l'iter che ci riguarda dovrebbe sbloccarsi».

Il tunnel a senso unico alternato che si pensa di realizzare fra la frazione di Turano e il Comune di Bondone permetterebbe di ridurre il percorso fra la Val Vestino e Trentino da 50 chilometri circa a meno di 20. Il progetto è già finanziato per 32 milioni e 400 mila euro, in gran parte sostenuti dalla Provincia di Trento. A che sono le pratiche? «Per il momento - risponde Venturini - i lavori non sono ancora cominciati. È stata incaricata una ditta

di effettuare i carotaggi per verificare che tutto sia in ordine. Speriamo che a primavera si possa finalmente partire, anche perché la nostra situazione è particolarissima. Per quanto riguarda il tribunale, il tavolare e il catasto noi siamo da sempre sotto Trento. Tanto per fare un esempio recente, le schede del recente referendum lombardo noi abbiamo dovuto consegnarle a Rovereto e per questa nostra peculiarità non possiamo nemmeno fonderci con i nostri vicini come Capovalle anche se la Legge lo prescriverebbe».